



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 05/08/2014

Articoli pubblicati dal 05/08/2014 al 05/08/2014

ZAMPINI GUIDA NCD / ACCORDO SULLO SPORT / ERBA NUOVA AL CAMPO**IN BREVE****ZAMPINI GUIDA NCD**

CASTELLANZA - I presidenti dei circoli del Nuovo Centrodestra, in attesa dei congressi cittadini che si terranno entro fine anno, hanno nominato a maggioranza portavoce politico Guido Zampini e vice portavoce Giovanni Manelli. Il portavoce ha l'incarico di coordinare il lavoro dei circoli, dialogare con le forze politiche presenti sul territorio e comunicare le iniziative assunte dal partito, oltre che mantenere i contatti con la stampa.

ACCORDO SULLO SPORT

CASTELLANZA – Il presidente della commissione tecnica Eugenio Chiappa ha convocato per questa sera alle 18.30 nella sala giunta i capigruppo delle forze politiche Nicoletta Veronelli, Gianni Bettoni, Vittorio Caldiroli, Matteo Mazzucco e Maria Grazia Ponti. All'ordine del giorno l'accordo tra i Comuni di Castellanza e Legnano per l'utilizzo in consorzio degli impianti sportivi.

ERBA NUOVA AL CAMPO

CASTELLANZA – E' stato assegnato il rifacimento del manto erboso artificiale del campo sportivo La Madonnina di via Bellini: l'appalto prevede la completa riqualificazione per renderlo regolamentare, dopo che era stato utilizzato per le competizioni sportive grazie alle proroghe concesse dalla Federazione Italiana Gioco Calcio. L'intervento prenderà il via a breve.

pubblicato il 05/08/2014 a pag. 29; autore: non indicato

"LA VECCHIA STAZIONE NON È IN BALIA DI CHIUNQUE"

Il comandante Nicastro: effrazioni solo per rubare rame, non ci sono segni di bivacchi da parte di abusivi

«La vecchia stazione non è in balia di chiunque»

Il comandante Nicastro: effrazioni solo per rubare rame, non ci sono segni di bivacchi da parte di abusivi

CASTELLANZA - Non potevano certo piacere, all'amministrazione civica e alla polizia locale, i commenti dilaganti su Facebook in merito all'effrazione commessa nella biglietteria della vecchia stazione: c'è chi si è detto scandalizzato che nessuno si fosse accorto di nulla e chi se l'è presa con gli agenti municipali perché non avrebbero vigilato a dovere.

«Innanzitutto va messo in chiaro che quello è un immobile privato, che appartiene a Ferrovienord, e pertanto non compete a noi la sorveglianza – tiene a puntualizzare il comandante Francesco Nicastro – Spetta ai proprietari tenere in buone condizioni gli stabili dismessi: ad attestarlo è il Regolamento edilizio del Comune, che obbliga a mantenerli in sicurezza sia all'esterno che all'interno».

Effettuato un sopralluogo nella struttura, controllando sia il piano terreno che il primo piano, i vigili hanno verificato che mancano materassi: «Pertanto non è credibile che in quel luogo ci sia stato bivacco di abusivi – sostiene Nicastro – Anche perché i mobili sono quelli della casa dell'ex custode e i cibi trovati, a giudicare dalle date di scadenza, ri-



L'interno della ex stazione ferroviaria con mobili e utensili per la cucina

salgono proprio a quel periodo».

L'effrazione, secondo quanto accertato dalla polizia locale, è stata commessa da ignoti che hanno forzato i lucchetti per rubare tutto il rame presente nello stabile. Una piaga, quella dei furti di "oro rosso", che si è diffusa in molti comuni negli ultimi tempi: colpiti sia cimiteri sia edifici pubblici e privati, da dove vengo-

no rimosse lastre, grondaie e tubature che vengono poi rivendute sul mercato nero in quanto il rame viene pagato profumatamente. Non è stata risparmiata nemmeno la stazione di Castellanza.

Il comandante tiene quindi a dare un messaggio rassicurante alla popolazione: «L'edificio non è in balia di chiunque. In ogni caso, chi si è introdotto lo ha fatto acceden-

do dall'ex passaggio a livello, cosicché non era visibile dall'esterno».

Respinta ai mittenti l'accusa di non fare abbastanza controlli del territorio: «Per quanto ci compete, periodicamente censiamo gli edifici abbandonati, verbalizzando l'infrazione del mancato rispetto dell'ordinanza: negli ultimi anni, in effetti, sono state parecchie le sanzioni elevate, oltre agli sgom-

beri nell'area ex Enel (anche in collaborazione coi carabinieri)». A segnalare le continue occupazioni in questo stabile, attraverso la pagina Facebook "Sei di Castellanza se...", è stata l'associazione I Taspacioni, secondo cui i residenti della zona – venendo dalla vecchia struttura – si è preoccupata parecchio sul fronte della sicurezza. A proposito della colonia di gatti sulla banchina dell'ex stazione, contro la quale si è puntato il dito per il degrado che provoca, interviene Daria Cavallini, volontaria che si prende cura dei felini da molti anni: «Non si tratta di una colonia abusiva: ho ricevuto l'autorizzazione di Ferrovienord e dal Comune, che ne sono al corrente».

Racconta quindi che «nel 1991 i gatti che accudivo erano una trentina, randagi che avevo recuperato per strada, bisognosi di conforto e aiuto. Adesso sono dieci: li ho fatti sterilizzare per evitare che si riproducano moltiplicandosi, porto loro da mangiare due volte al giorno e li curo quando sono malati, nel rispetto delle normative in vigore. Tutte le istituzioni locali ne sono a conoscenza».

Stefano Di Maria

pubblicato il 05/08/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Polizia Locale: sicurezza

Interviene l'ex assessore

BUCO DI 820MILA EURO DI AGESP NESSUN IMPEGNO DEL COMUNE

INTERVIENE L'EX ASSESSORE

**Buco di 820mila euro di Agesp
Nessun impegno del Comune**

CASTELLANZA – (s.d.m.) «Il Comune non ha mai preso l'impegno di sanare eventuali buchi del servizio idrico di Agesp»: tiene a metterlo in chiaro l'ex assessore **Claudio Caldiroli** in merito alla polemica innescata dalla decisione di erogare 820mila euro all'azienda per il bilancio in rosso nella gestione dell'acquedotto di Castellanza.

Secondo Caldiroli la responsabilità è esclusivamente di Agesp, non del Comune, in quanto pur di accaparrarsi l'appalto (sconfiggendo Amga) avrebbe sottovalutato i rischi. Mostrando le tabelle delle proiezioni stilate quando la società aveva siglato l'accordo con la municipalità, l'ex assessore spiega: «Un utile di esercizio di appena 475,6 milioni di vecchie lire lordi in 10 anni è un'inezia. Soprattutto a fronte di costi pari a 13,964 miliardi di lire, dei quali 4,390 da corrispondere come canone al Comune e 2,5 di investimenti. E' evidente che è il canone proposto da Agesp (31,005 per cento) ad avere compromesso l'equilibrio economico-finanziario». Insomma, l'aggio erogato all'ente pubblico ha causato una perdita della quale non può essere ritenuta responsabile l'amministrazione. Mostrando altri prospetti dei documenti, Caldiroli smentisce di avere mai detto che l'aggio sia stato diminuito nei 10 anni: «E' stato fatto, semmai, con la proroga contrattuale, che contemplava anche investimenti da parte della municipalità anziché di Agesp: sono anni, infatti, che nel bilancio preventivo sono presenti cifre per la rete idrica (che siano state spese tutte ho i miei dubbi)». L'ex assessore, infine, non ritiene credibile che Agesp confidasse nella liberalizzazione delle tariffe: «L'evoluzione tariffaria era stata determinata considerando la persistenza degli attuali importi per tutto il periodo contrattuale».

*pubblicato il 05/08/2014 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria***Politica locale**

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB